



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 595/14 S.N.

Roma, 18 giugno 2014

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Questura di Macerata – Assistente Capo REPACI Maurizio - Mancata ricompensa per grave infortunio subito in operazione di servizio particolarmente rilevante.

Se da un lato ai provvedimenti di natura premiale è accordata un'ampia discrezionalità, dall'altro non è certo ammissibile un loro utilizzo improprio a fini di mera "gestione" dei dipendenti da premiare o non premiare *ad arbitrium*.

E' il caso dell'Assistente Capo REPACI Maurizio che, in data 31.10.2010, nel corso di un intervento della Volante della Questura di Macerata per furto in atto presso il deposito tabacchi dei Monopoli di Stato, a seguito dello sfondamento del tetto di detto magazzino, precipitò dall'alto subendo un gravissimo infortunio e correndo perciò un concreto pericolo di vita.

A seguito di tale fatto, subì fratture multiple, anche alla colonna vertebrale, e dopo una lunga degenza in ospedale, fu costretto ad un lungo periodo di riabilitazione.

Riportò postumi invalidanti, tanto da essere riammesso in servizio con idoneità parziale.

In una tale condizione il dipendente non ha pensato certo a sollecitare il proprio dirigente affinché desse impulso al procedimento finalizzato a fargli ottenere la giusta ricompensa, ritenendo la cosa ovvia e automatica.

Senonché, una volta rientrato in servizio, ha avuto l'amara sorpresa di apprendere che nessun rapporto era stato redatto in tal senso e che, pertanto, il fatto di servizio era destinato a non essere valutato ai fini della sua carriera.

Soltanto quest'anno, elaborato come poteva lo stress che l'evento gli aveva causato e rendendosi continuamente conto dell'evidente ingiustizia subita, ha deciso di produrre un'istanza affinché il fatto venisse portato - seppure tardivamente - all'attenzione della competente Commissione.

A tale istanza il Questore di Macerata Leucio PORTO, con nota prot. n. 1314 del...aprile 2014 opponeva che *"purtroppo non si potrà aprire alcuna istruttoria per l'eventuale ricompensa"* in considerazione della mancanza della segnalazione del dirigente dell'epoca e del termine temporale di 3 e 6 mesi decorrente dalla conclusione dell'operazione (all. 1).

Cosicché, il dipendente, con nota datata 6 maggio 2014, replicava che i termini previsti dalla legge, in quanto diretti a scandire un'attività dell'ufficio e non del dipendente, dovevano essere intesi come sollecitatori e non perentori.

Per la precisione sosteneva che: *"Quanto alla natura dei termini riguardanti i procedimenti che afferiscono la carriera dei dipendenti pubblici, si ritiene che essa debba essere individuata con riguardo allo scopo che essi perseguono, a garanzia della sollecita conclusione; con la conseguenza, che ai termini previsti per l'inizio del procedimento dall'articolo 75 bis del d.P.R. 782 del 1985 e ss.mm.ii. non può essere attribuito un carattere perentorio, ma solo sollecitatorio, poiché diversamente argomentando, la mera inerzia*

dell'amministrazione sarebbe posta irrimediabilmente e totalmente a carico del dipendente, in guisa di punizione e in manifesto spregio del principio di ragionevolezza. In altri termini, il dipendente sarebbe chiamato a rispondere per l'omissione del datore di lavoro." (all. 2)

A tale obiezione in punto di diritto il Questore preferiva non rispondere, limitandosi a ribadire quanto asserito nella sua precedente nota e spostando, ad arte, il fulcro del ragionamento su aspetti del tutto inconferenti ed addirittura offensivi, se si considera che la "*cospicua somma*" a cui il Questore allude, essendo un rimborso spese, non ha certo natura premiale e non incide certo sulla carriera del dipendente e, secondo quanto riferito da quest'ultimo, ammonterebbe a circa €2.000.

Evidentemente il Questore PORTO non sa minimamente quali conseguenze, dal punto di vista lavorativo, personale e familiare, comporti un incidente del genere e non sa neppure cosa significhi compiere un eccezionale atto di coraggio, tanto dal voler far intendere al dipendente di aver già ricevuto un cospicuo "favore" dall'Amministrazione. E perciò che la piantasse di rinviare il passato!!

Peraltro, chissà per quale oscura ragione, il Questore definiva la nota del collega datata 6 maggio 2014 "*senza numero di protocollo*" mentre il numero di protocollo c'è ed è il 3475 del 7 maggio 2014 (il particolare appare perfettamente in linea con la già segnalata fallimentare gestione dell'attuale Questore).

Non potendosi che deprecare, ancora una volta, la condotta del Questore di Macerata PORTO e condividere pienamente la logica quanto ragionevole opinione giuridica del dipendente sulla natura dei termini di cui all'articolo 75 bis d.P.R. 782/1985, si ritiene che risponda ad esigenze di giustizia sostanziale - oltre che aderire al costante orientamento del Consiglio di Stato laddove i termini siano posti a regolare l'attività di un potere pubblico - **che codesto Ufficio intervenga prontamente presso i competenti settori del Dipartimento, affinché, anche ricorrendo al potere di autotutela, l'Assistente Capo REPACI Maurizio possa finalmente vedersi riconosciuta la ricompensa che merita** e che, ad avviso di questa O.S., è da individuarsi nella promozione alla qualifica superiore, ai sensi dell'art. 72 del D.P.R. 24.04.1982 n. 335; detta norma prevede infatti che "*La promozione alla qualifica superiore può essere conferita anche per merito straordinario agli assistenti capo, ai vice sovrintendenti, ai sovrintendenti e ai sovrintendenti principali, i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, abbiano compiuto operazioni di servizio di particolare importanza, dando prova di eccezionale capacità, o abbiano corso grave pericolo di vita per tutelare la sicurezza e l'incolumità pubblica, dimostrando di possedere le qualità necessarie per bene adempiere le funzioni della qualifica superiore ovvero abbiano conseguito eccezionali riconoscimenti in attività attinenti ai loro compiti, dando particolare prestigio all'Amministrazione della pubblica sicurezza.*"

Infine, è appena il caso di ricordare che il dipendente, su sua istanza ha già ottenuto il riconoscimento dello status di "Vittima del Dovere" e che, **in mancanza di un adeguato riconoscimento premiale, sarà inevitabile svolgere un'accurata inchiesta volta ad individuare le singole responsabilità circa l'omissione che ha determinato al dipendente danni gravissimi.**

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP

Def 4



Questura di Macerata
Ufficio del Personale
Sezione Affari Generali - Segreteria

Prot. 314/2.18/Pers.

Macerata, aprile 2014

OGGETTO: ASS.C. REPACI Maurizio - Richiesta di istruzione del procedimento amministrativo per l'attribuzione di una ricompensa.

AL SIG. DIRIGENTE DIV.NE ANTICRIMINE

SEDE

^_^_^_^_^_^_^

In relazione alla richiesta di istruzione del procedimento amministrativo per l'attribuzione di una ricompensa, relativamente ai fatti del 31.10.2010, in cui il dipendente in oggetto indicato è rimasto vittima di un grave incidente, si comunica che purtroppo non si potrà aprire alcuna istruttoria per l'eventuale ricompensa.

Agli atti di quest'ufficio non risulta alcuna proposta premiale, considerati i termini previsti dall' art. 75 bis, comma 7 D.P.R. 247/99, che sono di 3 o 6 mesi dalla conclusione dell'operazione, servizio o attività cui la stessa si riferisce; termini questi ultimi ribaditi anche dalle specifiche circolari ministeriali sotto indicate:

- Prot 222- FI.SP/DIV II^ Cat. B1/1-43-6/1095 del 25.11.2005;
- NR.333-C/9016.3.73 dell'11.01.2000

// Si resta in attesa dell' avvenuta comunicazione al dipendente.

IL QUESTORE
(Porto)

*P.P.V. mediante consegna
17/4/2014*

QUESTURA DI MACERATA
ARR. - 7 MAG. 2014
Prof.3475.....

Macerata, 06 maggio 2014

AL SIG. QUESTORE DI MACERATA

OGGETTO: Ass. Capo Repaci Maurizio – Omessa attribuzione di ricompensa per i fatti del 31.10.2010.

Il sottoscritto Ass. Capo Repaci Maurizio, in forza alla Questura di Macerata – Divisione Anticrimine, con riferimento al procedimento amministrativo cui si riferisce la nota n. 1314/2.18/pers. del....aprile 2014, chiede di essere portato a conoscenza delle ragioni per le quali, successivamente al grave incidente l'Amministrazione non abbia avanzato alcuna proposta premiale; infatti allo scrivente appare riscontrabile che l'infortunio sia avvenuto nell'esercizio delle sue funzioni, che stesse svolgendo un'operazione di servizio di particolare rilevanza e che abbia corso grave pericolo di vita per tutelare la sicurezza e l'incolumità pubblica.

Il fatto continua ad essere percepito come profondamente ingiusto e lesivo della propria carriera per le seguenti ragioni:

appare ragionevole - tanto da essere implicitamente ammesso nella nota sopra richiamata - ritenere che in presenza di un fatto tanto grave, in cui lo scrivente ha corso un chiaro pericolo di vita, avvenuto nel corso di un'emergenza di Polizia, che ha dato persino luogo al riconoscimento dello status di "Vittima del Dovere", l'Amministrazione avrebbe avuto (a sua volta) il dovere - come lo ha tuttora, ad avviso dell'interessato - di dare impulso al procedimento e porre il competente organo centrale in condizione di decidere in merito. I dolorosi e invalidanti postumi dell'incidente, lo ricordano ogni volta che danno segno di sé.

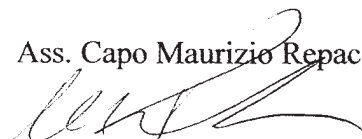
Quanto alla natura dei termini riguardanti i procedimenti che afferiscono la carriera dei dipendenti pubblici, si ritiene che essa debba essere individuata con riguardo allo scopo che essi perseguono, a garanzia della sollecita conclusione; con la conseguenza, che ai termini previsti per l'inizio del procedimento dall'articolo 75 bis del d.P.R. 782 del 1985 e ss.mm.ii. non può essere attribuito un carattere perentorio, ma solo sollecitatorio, poiché diversamente argomentando, la mera inerzia dell'amministrazione sarebbe posta irrimediabilmente e totalmente a carico del dipendente, in guisa di punizione e in manifesto spregio del principio di ragionevolezza. In altri termini, il dipendente sarebbe chiamato a rispondere per l'omissione del datore di lavoro.

Pertanto, data la serietà della questione e le ripercussioni negative che può avere per la sua carriera oltre che sul suo morale, il sottoscritto reitera la propria richiesta di attivare il procedimento per l'attribuzione della ricompensa a cui la fattispecie concreta merita di essere ricondotta, ponendo così l'Amministrazione centrale in condizione di esprimersi anche sulla questione dei termini.

La presente è da valersi anche quale atto di costituzione in mora, per tutti gli effetti di legge.

Con osservanza.

Ass. Capo Maurizio Repaci





Questura di Macerata

Ufficio del Personale

Prot. 1579/2.18

Macerata 03 giugno 2014

OGGETTO: Assistente Capo REPACI Maurizio.
Omessa attribuzione di ricompensa per i fatti del 31.10.2010.

Al Sig. Dirigente
DIVISIONE ANTICRIMINE
S E D E

In relazione alla nota senza numero di protocollo del 06 maggio 2014, avente pari oggetto, a firma dell'Assistente Capo REPACI Maurizio, la S.V. vorrà comunicare al predetto Assistente Capo che purtroppo sono costretto a ribadire quanto già comunicato con nota nr. 1314/2.18/Pers.; trasmessa a codesto Ufficio il 16/04/2014 e notificato all'Ass.te Capo Repaci il 17/04/2014.

Tuttavia è bene ricordare al suddetto Assistente Capo che quest'Ufficio, autonomamente, il 04 novembre 2010 segnalò il gravissimo incidente all'Ufficio Programmazioni Interventi Assistenziali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che il successivo 24 novembre 2010 confermò l'erogazione di una cospicua somma di denaro e che venne incassata dall'interessato il 22 dicembre 2010.

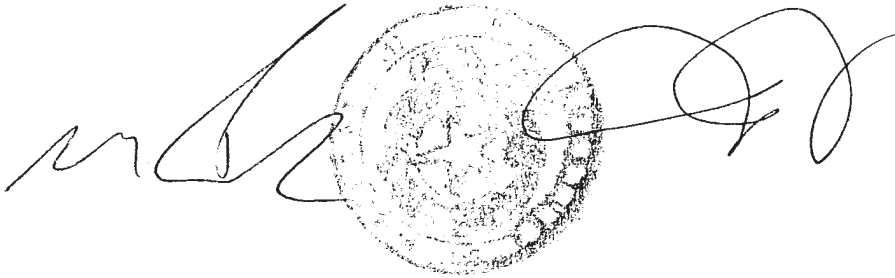
Dalla visione degli atti dell'Ufficio del Personale risulta, inoltre, che all'Assistente Capo Repaci è ancora in corso l'istruttoria per il beneficio di cui alla legge 23 dicembre 2005 nr. 266, promossa direttamente dall'interessato.

Si resta in attesa di ricevere gli eventuali atti per i quali si è costituito in mora.

Il Questore
(Porto)

QUESTURA DI MACERATA
Divisione Anticrimine

Anno 2016 il giorno 05 del mese di giugno
alle ore 09:30 in Divisione Anticrimine
davanti a noi Uff. e Ag. di R.G. è presente S.S. R. CALI
M.S. R. CALI
cui mediante consegna di copia, viene notificato il retroscritto
provvedimento L.C.S.

A handwritten signature in black ink is written across the page, overlapping a circular official seal. The seal features a central emblem surrounded by text, though the details are somewhat faded. The signature appears to be a stylized name, possibly 'M. B. R. CALI'.